Post to Pdf

Israele riconosce per primo ilSomaliland: critiche e accuse davan Paesi del mondoaa

La settimana scorsa Israele ha formalmente riconosciuto come Stato indipendente e sovrano il Somaliland. La reazione di numerosi Paesi eorganizzazioni internazionali è stata immediata enegativa.

Nello spirito degli Accordi di Abramo

Il premier ebraico Benjamin Netanyahu ha espressole congratulazioni al presidente della Repubblica delSomaliland Abdirahman Mohamed Abdullahi e lo hainvitato a venirlo a trovare. Ha poi comunicato l'intenzione di instaurare subito la cooperazione fra irispettivi Paesi in settori come la sanità, la tecnologia, l'agricoltura e in generale l'economia.Secondo lui, la dichiarazione di indipendenza del Paese è ispirata agli Accordi di Abramo stipulati nel2020, che Trump nel suo primo mandato aveva promosso per formalizzare i rapporti diplomatici diIsraele con gli Emirati Arabi Uniti, il Bahrain e altri Paesi che si sarebbero aggiunti in seguito. Abdullahiha infatti annunciato che il Somaliland aderirà al trattato, da lui definito come un passo avanti verso lapace regionale e globale. Il ministro degli Esteri delSomaliland Mohamed Hassan ha dichiarato almedia israeliano i24 di attendere il riconoscimento formale da parte di altri Paesi, senza peròspecificare quali.

Importanza strategica del Somaliland

Da quando in Somalia è scoppiata la guerra civilenel 1991, il Somaliland ha goduto di autonomia e di relativa stabilità, coniando la propria moneta eavendo una propria forza militare. Tuttavia non hamai ottenuto il riconoscimento internazionale dellasua sovranità statale, rimasta nella mani diMogadiscio. La sua posizione geografica ha forticonnotazioni strategiche: situata nel Corno d'Africa,è vicina a Gibuti, dove si trovano basi militari diUSA, Cina, Francia e altre ancora. Inoltre si affacciasul golfo di Aden, che d'altra parte ha lo Yemen, incui spadroneggiano i gruppi ribelli di huthi che oggiaffermano quanto segue: qualsiasi presenza israeliana nel Somaliland sarà considerata come obiettivo militare.

Destinazione per i palestinesi deportati?

Nel corso del 2025 rappresentanti del governo israeliano e di quello statunitense hanno rivelato alla stampa che Gerusalemme ha parlato col Somaliland della possibilità che quest'ultimo riceva l'afflusso dei palestinesi di Gaza. Questo era uno dei punti del piano che Trump aveva a suo tempo stilato per ricollocare i gazawi e che poi ha abbandonato. L'ambasciatore della Lega Araba presso le Nazioni Unite Maged Abdelfattah Abdelaziz ha dichiarato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU che la sua organizzazione rifiuta qualunque misura che derivi dall'illegale riconoscimento del Somaliland, compreso l'agevolare il trasferimento forzato dei palestinesi o approfittare dei porti della Somalia settentrionale per stabilirvi basi militari. A sua volta, anche l'ambasciatore del Pakistan presso l'ONU Muhammad Usman Iqbal Jadoon ha definito la mossa di Israele illegale e fonte di problemi alla luce di quanto aveva accennato sul Somaliland come destinazione per la deportazione dei gazawi.

Le altre condanne all'ONU

Alla riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza dell'ONU anche altri ambasciatori hanno espresso condanna per il riconoscimento unilaterale di Israele nei confronti del Somaliland. Il rappresentante britannico James Kariuki ha ribadito il supporto di Londra all'integrità territoriale della Somalia. Fa eco l'Unione Africana, che riafferma il suo "impegno incrollabile" verso la sovranità di Mogadiscio e ammonisce sul rischio che la mossa di Israele possa minare la pace e la stabilità del continente. Idem per il ministro degli Esteri egiziano Badr Abdelatty, che avverte sui pericoli del

Developer By Post to Pdf